

## LETTURE DI DIRITTO

**Autore** - Massimo Frontoni  
**Titolo** - *Contratto e antimafia*  
**Casa editrice** - Giappichelli, Torino, 2016, pagg. 226  
**Prezzo** - Euro 29



**Argomento** - Negli ultimi anni si registra una grande diffusione dei protocolli di legalità con cui le amministrazioni assumono l'obbligo di inserire nei bandi di gara, quale condizio-

ne per la partecipazione, l'accettazione preventiva, da parte degli operatori economici, di determinate clausole introdotte per la prevenzione, il controllo e il contrasto dei tentativi di infiltrazione mafiosa, nonché per la verifica della sicurezza e della regolarità dei luoghi di lavoro. Nel testo, edito da Giappichelli, Massimo Frontoni, avvocato, approfondisce il fenomeno dalla nascita e sviluppo dei protocolli di legalità, che prendono le mosse dalla legge Obiettivo del 2001, seguendone l'evoluzione, anche a livello di accordi convenzionali, nell'arco degli ultimi 15 anni. Le principali caratteristiche che emergono sono da un lato il progressivo ampliamento dei controlli nella fase esecutiva del contratto, affidati, sul piano concreto, agli appaltatori e in particolare ai contraenti generali, e dall'altro l'ampliamento delle tutele privatistiche: si pensi in primo luogo alla clausola risolutiva espressa e alla penale contrattuale che formalmente af-

fiancano la tutela amministrativa ma che ben presto si dimostrano assai più efficaci sul piano espulsivo. Vi è, insomma, un cambiamento di prospettiva: fermo l'obbligo e la sanzione penale, il diritto privato consente di completare il contratto in fase esecutiva, fornendo alla stazione appaltante quei mezzi che l'impresa appaltatrice è in grado di mobilitare da sola.

Un altro aspetto ben evidenziato nel volume è che il contrasto per via contrattuale del fenomeno mafioso è una forma particolarmente efficace di tutela del mercato: l'attività dell'impresa mafiosa configura un abuso di posizione dominante ai sensi dell'art. 3 della legge 287/90 mediante imposizione di prezzi di acquisto o vendita, l'applicazione di condizioni contrattuali gravose, imposizione di prestazioni supplementari configuranti clausole leganti e simili.

Si può sicuramente dire che l'esperienza dei protocolli di legalità, nata nella prassi e implementata dal leale confronto tra attori istituzionali e le imprese sane, che sono la grandissima maggioranza, dopo un periodo di sviluppo autoctono, ha sempre più costituito stimolo per il legislatore: dalla legge 136/10 sulla tracciabilità dei pagamenti, alla istituzione delle white list con il dlgs 190/2012, alla previsione dell'art. 120 del regolamento dpr 207/10 che inserisce tra i criteri di valutazione dell'offerta economicamente vantaggiosa il contenuto dei protocolli di intesa in materia di salute, sicurezza e ordine pubblico. Frontoni, pone l'attenzione anche su un ultimo aspetto: occorre vigilare che l'assunzione ai più alti

livelli normativi del fenomeno del contrasto per via convenzionale e contrattuale del fenomeno mafioso non si trasformi in un ulteriore appesantimento burocratico per le imprese ma conservi la sua spinta propulsiva, consentendo alle parti di individuare altre soluzioni operative, anche continuando a svolgere quella forma di fonte di fatto o laboratorio di proposte che sarebbe un peccato perdere.

**Autori** - Piergiorgio Valente, Raffaele Rizzardi, Agostino Nuzzolo, Salvatore Mattia

**Titolo** - *Commesse all'estero*  
**Casa editrice** - Ipsoa, Milano, 2015, pagg. 340



**Prezzo** - Euro 36

**Argomento** - Internazionalizzare la propria impresa attraverso la collaborazione con paesi stranieri è diventato quasi un obbligo per

le società che vogliono sviluppare in maniera sensibile la propria attività, ecco perché le imprese italiane sono sempre più spesso parti di accordi di durata pluriennale per la realizzazione di opere o la fornitura di beni o servizi all'estero su ordinazione del committente. Per poter seguire questa strada occorre preliminarmente valutare i singoli «sistemi paese» e come questi si evolvono nella loro complessità. Come ben espresso nella presentazione al volume *Commesse all'este-*

ro, scritta da Giorgio Toschi, ispettore degli Istituti Istruzione della Guardia di finanza, gli operatori che intraprendono un'iniziativa all'estero, infatti, si trovano a dover affrontare diverse tipologie di rischio: dal rischio credito collegato al dover concedere un affidamento alla controparte estera, al rischio finanziario che ricomprende il rischio di cambio e il rischio di tasso. Pertanto, anche se la cooperazione tra imprese di diversi paesi comporta numerosi vantaggi è opportuno che, nell'esecuzione di una commessa all'estero, vengano valutati approfonditamente tutti i profili coinvolti: legali, fiscali, amministrativi e politici. Tali profili devono, quindi, essere attentamente disciplinati anche sul piano contrattuale. Il testo edito da Ipsoa, scritto da autori tra i più esperti in materia fiscale e legale nei rapporti internazionali, rappresenta un vero e proprio punto di riferimento per l'esame della disciplina fiscale e i profili contrattuali legati alle commesse estere. La pianificazione delle commesse all'estero, le loro criticità, i crediti di imposta correlati, i profili Iva e doganali, la contrattualistica, l'attestazione Soa sono solo alcuni dei capitoli in cui si snoda in maniera chiara ed esaustiva la trattazione. In perfetta sintonia con la collana di riferimento, il testo fornisce le risposte adeguate alle problematiche concrete sul tema in esame attraverso lo studio teorico-analitico, l'approfondimento tecnico-applicativo, le esemplificazioni in casi di studio e i riferimenti alla prassi professionale.

a cura  
 di Francesco Romano